

Mercoledì 21 Gennaio 2009, Scuola elementare MORANDI, Laboratorio di ceramica

Con la Scuola Morandi ho già una certa familiarità. Ho collaborato con loro altre volte e conosco il Preside e le Insegnanti, ma oggi è stata una cosa speciale. Parlare della Staffetta dell'UDI a bambine e bambini delle elementari mi caricava di responsabilità, anche perché il mio pensiero in proposito viene da molto lontano. Non so più quante volte ho ripetuto che si deve incominciare da molto presto a educare sul rispetto tra i generi e avevo un gran timore di poter sciupare l'occasione di mettere un granello di sabbia nell'ingranaggio della violenza.

Perché in un laboratorio scolastico di ceramica?

Organizzando, con i colleghi di *Arte per*, una iniziativa-spettacolo per accogliere la Staffetta il 14 Marzo 2009, presso il Teatro Vascello, ho pensato che far sfilare anfore dipinte dagli artisti sarebbe stata una bella cosa e, sapendo del Laboratorio della Scuola, ho pensato di chiedere ai bambini di fabbricare con le loro mani delle anfore da presentare in quell'occasione. La cosa è stata accolta con entusiasmo dalle insegnanti Patrizia e Flora e così, oggi, alle 14.30, sono andata a spiegare ai bambini come fosse importante il lavoro di cui si sono fatti carico. Sarà un lavoro collettivo, ne potranno fare solo quattro, ma le faranno tutti insieme, con il metodo dei "colombini", pian piano ognuno di loro ogni volta aggiungerà altra argilla fino a completare le anfore.

Ho usato parole semplici e dirette, che non avevo preparato, valorizzando il loro saper stare insieme perché loro sanno che la libertà di ognuno finisce dove incomincia quella dell'altro e che basta non perdere mai di vista questo principio che tante cose brutte non possono più accadere. Loro hanno sentito parlare delle violenze e ho spiegato che l'UDI, con la Staffetta che dura un anno intero, vuole combatterle e prevenirle, che la nostra Testimone è fatta per essere condivisa e portata insieme, che non è gara ma accoglienza, che dentro, al suo passaggio, le donne ci potranno mettere dei bigliettini, dei pensieri, poesie, in forma anonima perché ognuna si senta più libera; questo è stato utile perché ho potuto fare un delicato accenno alla paura che è complice della violenza.

Un piccolo e gagliardo putiferio! Vogliono essere loro a ricevere la staffetta quando arriva in Teatro, e vogliono scrivere anche loro dei biglietti da mettere dentro: Un maschietto vorrebbe portare l'anfora e gli abbiamo spiegato che è una staffetta di donne e che lui è già importante perché contribuisce a fabbricarne una. Ho promesso alle bambine che avrei fatto il possibile perché siano due di loro a ricevere l'anfora (ne devo parlare con le insegnanti perché non vorrei che fosse oggetto di dissidio tra di loro). Per i biglietti li ho invitati a consegnarli all'insegnante che li metterà tutti in una busta che poi vuoteremo nell'anfora.

Ho mostrato loro le foto della partenza dell'anfora e il calendario e quando ho mostrato STOP Femminicidio una bambina ha voluto spiegare lei il perché della parola che non aveva mai sentito prima, ma che, ha sottolineato, si capiva molto bene ed ho solo dovuto completare spiegandone l'origine.

Non ricordo bene tutto quello che ho detto ma ho voluto raccontare di quando, da bambina, avevo sentito parlare di uomini che, dopo un rovescio economico, uccidevano moglie e figli e poi si suicidavano e, non ricevendo risposte adeguate alle mie domande sui perché, pregavo che al mio papà gli affari andassero sempre bene.... Poi ho aggiunto che la risposta è sempre nel rispetto, nessuno è padrone di un altro e che loro devono sempre pretendere le risposte alle loro domande, perché hanno diritto a non aver paura.

Ho ringraziato loro, Flora e Patrizia e me ne sono andata portando con me un senso di leggerezza che non so descrivere, ma sento come un legame tra me e quei bambini che mi appaga.

La prossima tappa sarà la Scuola S. Beatrice dove, con Claudia Mattia, andremo a parlare del voto alle Donne, nella 5ªA, che ha già avuto un riconoscimento dall'UDI per aver scelto quel tema in un concorso scolastico.

Con Claudia siamo già d'accordo che lei sceglierà un po' di materiale dall'archivio e che ci prepareremo per questo incontro in modo adeguato.

Carla Cantatore